

Il Palio di Feltre

24 Luglio - 8 Agosto 2010



Duomo



Port'Orto



CITTÀ DI
FELTRE



Castello



Santo Stefano



PROVINCIA DEL VENETO



www.veneto.it



Con il patrocinio della
Provincia di Belluno



Comune Municipale
Feltre



DOLOMITI
BELLUNESI
PROTEZIONE



Comune di Feltre





EMMETI
STUFE

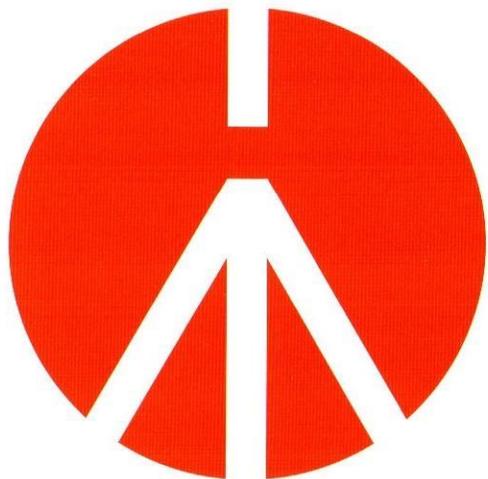


www.emmetistufe.it

Via Fenadora, 32 - Fonzaso (BL) - Tel. 0439.568002

ndice

1 - Feltre	03
2 - Il Palio dei Quindici Ducati	13
2.1 Storia	13
2.2 Curiosità	24
3 - Programma della Manifestazione	29
4 - Gli Sbandieratori Feltrini	23
5 - I Quartieri	31
5.1 Duomo	33
5.2 Santo Stefano	37
5.3 Castello	41
5.4 Port'Oria	45
6 - I Muffoni da Cesio	49
7 - Gli Interpreti del Palio	53



Manfrotto

1 - Feltre

Breve storia della città

Feltre è una città dalle origini molto antiche. Fu fondata dai Reti in età preromana, come loro enclave fortificata fra le terre venete. Con il tempo ebbero a mescolarsi, in questa piccola città di confine, le etnie dei veneti, dei reti, dei celti e, infine, dei romani, giunti questi ultimi intorno al 90 a. C.

Durante l'egemonia romana Feltre divenne "municipium optimo jure", fu dotata così di importanti magistrature e poté fiorire grazie ai traffici commerciali e alla lavorazione del ferro, del legno e della lana. I resti di quest'epoca, riscoperti in tutta la città, ma soprattutto presso la cattedrale, testimoniano un centro urbano ben sviluppato e una fervente vita economica e sociale.

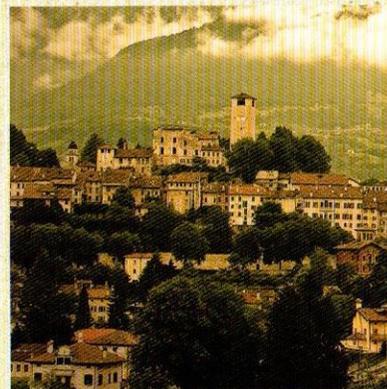
Attraverso il Feltrino passava la Via Claudia Augusta Altinate, una strada che conduceva da Altinum, cospicuo centro della costa veneta, alla colonia di Augusta (Augsburg) nella regione danubiana.

Nel tormentato periodo del basso impero le invasioni germaniche, con ripetuti incendi, saccheggi e distruzioni, ridussero

la città a poco più che un borgo.

La città fu dominata dai longobardi fino alla rinascita carolingia. Carlo Magno vi pose la sede di un comitatus (contea), che nei secoli medievali fu il dominio dei vescovi-conti. A quei tempi la città era il centro di un'ampia diocesi e di una contea vescovile che comprendeva, oltre a buona parte del Feltrino attuale, anche la Valsugana il Cesino e il Primiero, in direzione di Trento.

Durante l'egemonia romana Feltre divenne "municipium optimo jure", fu dotata così di importanti magistrature e poté fiorire grazie ai traffici commerciali



ELFOSystem GAIA Edition

Un UNICO IMPIANTO a ciclo annuale per riscaldamento, raffrescamento, produzione acqua calda sanitaria, rinnovo e purificazione dell'aria



www.clivet.com

ELFOControl

ELFOfresh*

Pannelli radianti

ELFOroom

GAIA

Collegamento al solare

-60%
ingombro
impianto

55%
detrazione
fiscale

Una proposta innovativa che ti differenzia con un risparmio del 55% rispetto ad un impianto tradizionale a combustione

04

e alla lavorazione del ferro, del legno e della lana. I resti di quest'epoca, riscoperti in tutta la città, ma soprattutto presso la cattedrale, testimoniano un centro urbano ben sviluppato e una fervente vita economica e sociale.

Attraverso il Feltrino passava la Via Claudia Augusta Altinate, una strada che conduceva da Altinum, cospicuo centro della costa veneta, alla colonia di Augusta (Augsburg) nella regione danubiana.

Nel tormentato periodo del basso impero le invasioni germaniche, con ripetuti incendi, saccheggi e distruzioni, ridussero la città a poco più che un borgo.

La città fu dominata dai longobardi fino alla rinascita carolingia. Carlo Magno vi pose la sede di un comitatus (contea), che nei secoli medievali fu il dominio dei vescovi-conti. A quei tempi la città era il centro di un'ampia diocesi e di una contea vescovile che comprendeva, oltre a buona parte del Feltrino attuale, anche la Valsugana il Tesino e il Primiero, in direzione di Trento.

Nell'autunno del medioevo si succedettero nel possesso del territorio le signorie dei da Camino, dei della Scala, dei Carraresi e dei Visconti, con numerose guerre e distruzioni. Nel 1404, morto Giangaleazzo



05

VARASCHIN

Profumo di Valdobbiadene

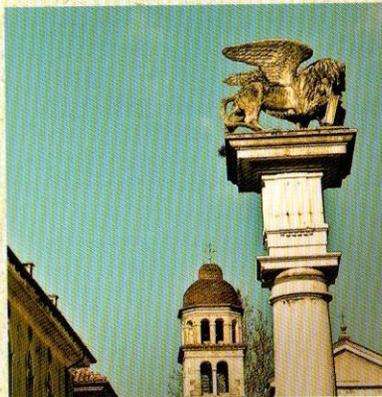
VARASCHIN
CARTIZZE
Valdobbiadene

Varaschin Matteo & figli snc

Strada Chiesa, 31 - 31040 S. Pietro di Barbozza
Valdobbiadene (TV) - Tel. 0423.973553 - Fax 0423.971758

www.varaschin.com - info@varaschin.com

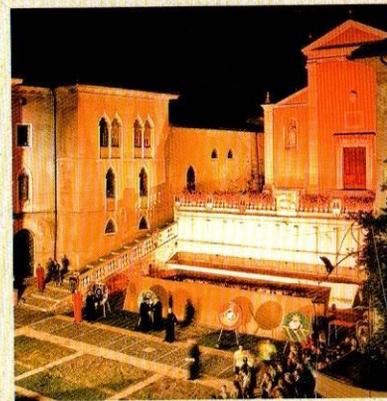
06



Visconti duca di Milano, i feltrini, seguendo l'esempio di Vicenza, decisero di sottoporsi al governo della Repubblica di Venezia, il cui dominio sarebbe durato fino all'avvento delle truppe di Napoleone. Un momento tragico del dominio veneto si ebbe nel 1510 quando le truppe della Lega di Cambrai, in guerra con Venezia, misero a ferro e fuoco la città e compirono il cosiddetto Eccidio di Feltre.

Ridotta letteralmente in cenere, Feltre rinacque, come una fenice, in forme rinascimentali, con le dimore affrescate che ancor oggi si possono ammirare.

Fra i personaggi che hanno dato lustro



alla città si ricordano il grande educatore umanista Vittorino da Feltre e Panfilo Castaldi, il primo stampatore italiano ad usare i caratteri mobili in piombo, entrambi figli del XV secolo, e con loro il beato Bernardino Tomitano, accanito avversatore dell'usura; seguono i pittori Lorenzo Luzzo e Pietro Marescalchi del XVII secolo, e nel Novecento il maestro del ferro battuto Carlo Rizzarda. Non si può dimenticare il Soldoni che, impiegato presso la cancelleria cittadina, mise in scena le sue prime commedie nel locale teatro della Sena.

07

formaggio
piave
D.O.P.

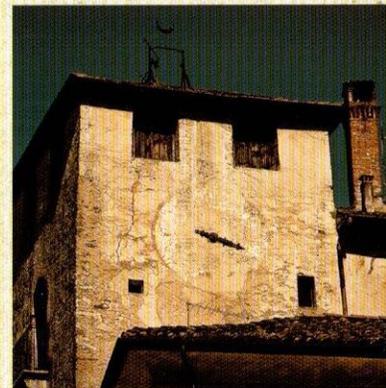
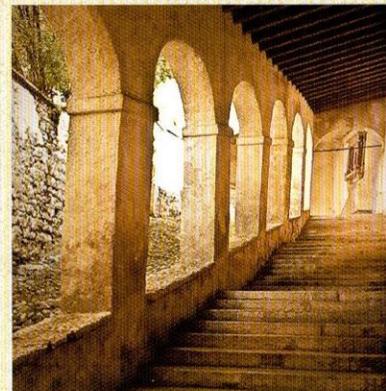
dalle Dolomiti Bellunesi

Oggi a Denominazione d'Origine Protetta

Maretti
Piave è il solo
produttore autorizzato a
contribuire alla Denominazione Protetta

Da vedere

Ca vedere in città sono gli scavi romani di Piazza Duomo e l'intero complesso della cattedrale, che ospita pregevoli opere d'arte, una cripta romanica e belle sacrestie del Settecento. Lungo il circuito della mura vi sono le tre porte cittadine: Imperiale, Oria e Pusterla; quest'ultima in particolare merita una visita perché da essa si può intraprendere il percorso, assai suggestivo, delle "Scalette Vecchie". Entro le mura la splendida sinuosa salita di Via Mezzaterra, con gli edifici affrescati e la chiesa di San Giacomo Apostolo. Per essa si giunge a Piazza Maggiore, vero gioiello scenografico, con il Castello di Albino e la chiesa di San Rocco che la sovrastano, e le Fontane Lombardesche. Vi si affacciano, fra gli altri, il palladiano Palazzo dei Nobili al cui interno si ammira la "Sena", il teatro di Feltre, opera del Selva e dell'Orsi, giustamente chiamato "la Piccola Fenice", e il Palazzo Pretorio con l'affrescata Sala degli Stemmi. Molto belli anche i musei cittadini, sia il Civico che si trova a pochi metri da Port'Oria e che conserva un'preziosa collezione di mobili d'arte e di quadri



Paulín

paints & coatings

Colorificio Paulin Spa

Loc.S.Lucia Seren del Grappa (BL)

tel.0439/3951 - cel.335/5830884

francolini@colorificiopaulin.com - Skype: marchetto18

d'autore, sia la Galleria d'Arte Moderna "Carlo Rizzarda" posta in Via del Paradiso, ricca di splendide opere in ferro battuto e di dipinti e sculture di vero pregio. Né si deve perdere il ricco Museo Diocesano d'Arte Sacra che si trova nell'antico episcopio in Via del Paradiso. Fuori dalle mura, nei borghi Ruga, ad est, e Tezze, ad ovest, sorgono edifici affrescati e chiese di valore come la chiesa di Ognissanti e quella di Santa Maria degli Angeli. In nessun caso si può tralasciare una visita al singolare santuario di San Vittore che sorge sulla costa del monte Miesna, appena fuori dalla città in direzione di Treviso. Tra gli affreschi che lo adornano, ve ne sono alcuni di scuola giottesca ed altri di quella del Tommaso da Modena. Splendidi e interessanti a Cesiomaggiore il museo Etnografico Provinciale e quello Storico della Bicicletta, con collezioni davvero uniche. A Feltre non mancano le iniziative e le proposte culturali, i concerti di musica antica, le mostre d'arte e le animazioni di ogni tipo. Da sempre vivace centro di cultura, da molti anni è anche una sede universitaria. Il martedì e il venerdì mattina, sotto la cinta delle mura si tiene un affollato e variopinto mercato settimanale, ma i buoni acquisti

si possono fare ogni giorno anche nei numerosi negozi sparsi per tutta la città. Il soggiorno a Feltre è reso piacevole, oltre che dal grande patrimonio di arte e di storia che possiede, anche dalla presenza di una gastronomia tipica fatta con prodotti locali di alta qualità, in particolare latticini, mais, patate fagioli, birra, castagne... ma soprattutto fatta dall'ospitalità dei suoi abitanti. Non si può dimenticare, infine, che Feltre, coronata dalle Dolomiti Patrimonio Mondiale dell'Umanità, è sede del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi e che, insieme al suo territorio, composto di tredici comuni, sa offrire al visitatore un ambiente montano di grande fascino e di indubbio interesse naturalistico.



ERREBI S.A.S.


WIND



Canon



FELTRE (BL) - Viale Mazzini, 20/22

Tel. 0439 302181 - Fax 0439 304613 - E-mail: errebifeltre@tin.it

Nuovo CENTRO TIM

FELTRE VIA GARIBALDI, 14/B
Tel. 0439 880418



Punto Vendita: Via Garibaldi, 14/B - 32032 FELTRE (BL)
Tel. 0439 880418 - Mail: ciccitim@alice.it

12

2 - Il Palio dei Quindici Ducati

2.1 Storia

Le origini



opo gli estenuanti conflitti legati alla signoria dei Da Carrara, cui Feltre si era legata suo malgrado nel 1363, la città finì con l'essere posseduta dal duca di Milano Giangaleazzo Visconti. In memoria della data in cui Feltre era entrata a far parte dei domini Viscontei (il 7 dicembre 1388) la comunità feltrina aveva stabilito che, per ogni anno a seguire gli ordini cittadini si sarebbero dovuti recare in processione in cattedrale per una messa solenne, e che si sarebbe dovuta tenere una gara di cavalli per la quale si poneva un premio di ben quindici ducati d'oro.

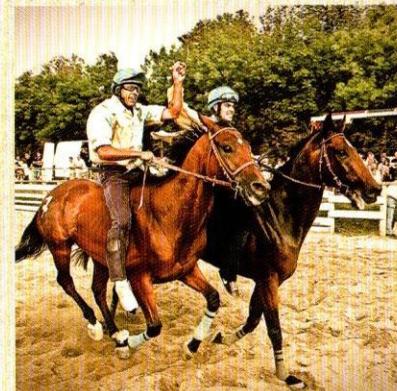
Il palio del Quattrocento



lla morte del duca, avvenuta nel 1402, si riaprirono i conflitti tra i potenti della marca. Di nuovo i Da Carrara

rivendicarono il possesso di Feltre, come di altre città del territorio, e scoppì la guerra. I feltrini, timorosi di cadere nuovamente nelle mani dei carraresi e incapaci del resto di opporsi alle loro insidie, seguirono l'esempio di Vicenza e decisero di sottoporsi al governo della Repubblica di San Marco.

Venezia, che nel Trecento aveva intrapreso una politica di conquiste nell'entroterra veneto, poteva ormai imporsi come la nuova signoria della marca. Era una Repubblica, aristocratica e mercantile, ed incontrava i favori dei nobili di città come quelli dei mercanti e



13

WEBASIC

la piattaforma CMS
per creare e gestire
in totale autonomia
il tuo sito internet
vieni a scoprirla su
www.webasic.it

Contatti: info@bludev.it - 347.9647554

degli artigiani feltrini. Inoltre sembrava essere l'unica potenza vicina capace di offrire prospettive rassicuranti in un mondo sconvolto dai conflitti.

L'atto di annessione fu solennizzato il 15 di giugno del 1404, mentre ancora infuriava la guerra. Il senato veneto inviò a Feltre il suo ambasciatore, il patrizio Bartolomeo Nani, che, nella maggior piazza di Feltre gremita di gente, ricevette dal delegato cittadino Vittore Muffoni le chiavi della città. Il diplomatico veneziano ricevendo la sottomissione di Feltre giurò nelle mani del Muffoni che il senato veneto avrebbe sempre rispettato gli statuti feltresi. La folla, dicono gli storici, inneggiò entusiasta a San Marco e alla repubblica lagunare. I festeggiamenti si protrassero in città per alcuni giorni e, come già era accaduto per l'inizio del dominio visconteo, la comunità decretò che "ogni anno a venire sia celebrata solennemente la Festa di san Vito che fu il 15 di giugno del 1404, giorno in cui Feltre si diede alla Serenissima, con una solenne processione di tutti gli ordini della città, del clero, delle autorità civili e religiose verso la chiesa maggiore o a quella di Ognissanti, con l'offerta di candele e di solenni oblazioni e che in tal giorno sia posto un premio di quindici

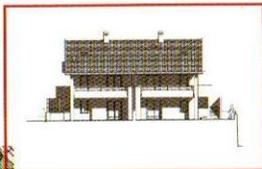
ducati d'oro perché si corra coi cavalli".

Il palio del Novecento

Mel 1978, in occasione del sesto centenario della nascita del grande educatore umanista Vittorino da Feltre, si decise di ricordare l'evento della donazione di Feltre a Venezia. Così, il 15 giugno dell'anno successivo, in Piazza Maggiore ebbe luogo la prima rievocazione. Si trattò di una cosa piuttosto modesta: un piccolo numero di figuranti feltrini sfilò per la città accompagnato dagli sbandieratori di Asti che poi si esibirono in Piazza. In quell'occasione si tenne una gara di archi tra le città di Feltre e di Mantova, "patria elettiva" del celebrato Vittorino. Furono gli arcieri del Piave che vinsero la gara per Feltre, superando in bravura gli avversari mantovani. L'anno seguente fu ripristinato il Palio dei Quindici Ducati e con esso gli antichi quartieri cittadini che ne sarebbero stati, da allora in poi, i concorrenti. Con un alacre lavoro di ricerca e di fantasia si ricreò un'araldica, si confezionarono gli stendardi e i costumi, si acquistarono i tamburi. Fu anche stabilita la serie delle gare che prevedeva il tiro con l'arco, il



A FARRA DI FELTRE – via fusina
Appartamenti di varie metrature,
disposti su piccole palazzine
quadrifamiliari dotati di ingressi
indipendenti,
ampi loggiati,
porticati e
giardini di
pertinenza



A FARRA DI FELTRE – VIA
PAOLINA
Appartamenti di varie metrature
su palazzine di elevato pregio
architettonico in posizione
soleggiata

A FOEN - LOC. S. ANNA
PROPRONIAMO LOTTI EDIFICABILI PER
COSTRUZIONI DI VILLE SINGOLE O BIFAMILIARI
COLLEGATE CON AUTORIMESSE.
POSSIAMO PROVVEDERE DIRETTAMENTE ALLA
PROGETTAZIONE DELLA VOSTRA CASA SECONDO
ESIGENZE CHE CI INDICHERETE E ALLA
COSTRUZIONE ALLO STATO RUSTICO O
COMPLETAMENTE FINITE

tiro alla fune, una staffetta e il tiro degli anelli. Quest'ultimo gioco fu abbandonato dopo qualche anno perché ritenuto poco "spettacolare". In città e nelle campagne si assistette dunque agli allenamenti degli atleti e dei tamburini.

La gara dei cavalli fu ripresa, come volevano la storia feltrina e gli statuti, non appena si ebbe a disposizione il circuito di Prà del Moro, e fu da subito la competizione più seguita ed amata dal pubblico.



2.2 Curiosità

I due Palii



Il "palio dei ducati" è costituito da un drappo di broccato rosso su cui sono cuciti quindici ducati in metallo dorato. Si tratta di medaglie appositamente coniate sotto la guida del numismatico Romano Nascimbene. Al centro del drappo è appeso uno scudo di rame sbalzato, opera dell'artista feltrina Fulvia Celli, che raffigura lo stemma della città. Dal 1986, da un'idea del quartiere Castello e dell'artista Bruno Gorza, è stato istituito anche il "palio picto": un drappo dipinto realizzato ogni anno da un artista diverso. Quest'ultimo rimane di proprietà del Quartiere vincitore, mentre il primo, il palio dei ducati, è ogni volta oggetto di contesa e passa di mano in mano secondo la vittoria.

La data



Il palio quattrocentesco doveva essere celebrato, in osservanza della memoria storica e dello statuto, nel giorno di San Vito, ossia il 15 di giugno

800 633 223
gammajeep.it

SOLO UNA JEEP
PUÒ CHIAMARSI JEEP.



Jeep
THERE'S ONLY ONE

Gamma Jeep.

Oggi, con **4.000 euro** di extraincentivi, tua da **21.900 euro**.

Solo una Jeep può chiamarsi Jeep. Wrangler, l'unico 4x4 cabrio anche nella versione 4 porte. Grand Cherokee, la più elegante espressione dell'off-road. Patriot, il fuoristrada dedicato alla famiglia. Qualunque sia, la tua scelta ha un solo nome: Jeep.

Prezzo riferito a Jeep Patriot Sport con 4.000 euro di extraincentivi in caso di ritiro usato e sconto concessionaria. Offerta valida fino al 31 Agosto 2010. Prezzo di listino 26.070 euro. Jeep Patriot consumi: 6,6 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂: 175 g/km. Jeep Wrangler consumi da 8,1 a 12,4 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂: da 214 a 288 g/km. Jeep Grand Cherokee consumi: 10 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂: 243 g/km.

Carraro Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep e Dodge

Sedico (BL) Via Belluno, 62 - Tel. 0437/85111 - Fax 0437/851200 - Castelfranco Veneto (TV) Circonvallazione Est, 78 - Tel. 0423/4888 - Fax 0423/488900
Villorba (TV) Viale della Repubblica, 42/A - Tel. 0422/3161 - Fax 0422/316123 - San Vendemiano (TV) Viale Venezia, 16/18 - Tel. 0438/401585 - Fax 0438/401646
www.carraro-chrysleritalia.it

Jeep è un marchio Chrysler Group LLC.

18

di ogni anno, la data del palio moderno, ottemperando alle necessità dei numerosi turisti, è opportunamente spostata alla prima domenica d'agosto.

Il 1986

 Il 1986 fu un anno di grandi novità: per la prima volta fu celebrata in duomo la messa del Palio, cui seguì, presso il campanile, la prima benedizione dei cavalli. In quell'occasione si tenne in cattedrale anche una mostra di arredi sacri, di stampe, manoscritti e antichi paramenti: era la prima volta che la cattedrale mostrava i suoi tesori al pubblico. Sempre in quell'anno il Palio ebbe per la prima volta una regia. Negli anni seguenti i diversi registi, succedutisi alla guida del Palio, avrebbero lasciato ciascuno la propria impronta personale, con contributi talvolta davvero originali e di grande effetto. Sempre nel 1986 fu istituito ufficialmente il Palio Picto.

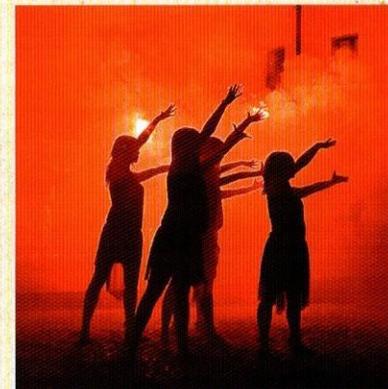
Le cene

 Ancora dal 1986, su proposta del regista Colusso, i Quartieri allestiscono

ciascuno la propria cena all'aperto. Accade da allora ogni venerdì precedente il Palio: i quartieri fanno a gara nel proporre per le strade della città i cibi più appetitosi e gli spettacoli più attraenti e animando in modo sempre originale la serata.

Gli spettacoli

 Il Palio di Feltre ha offerto nel tempo anche numerosi spettacoli di grande classe. Restano indimenticabili quelli provenienti dalle feste medievali di Brisighella, come anche i casicatori a



19

FALEGNAMERIA
zanella



F.Ili Zanella S.n.c. - Falegnameria
 32035 S. Giustina (BL)
 Via M. Pizzocco, 10/B

P.I. 00725200257
 Iscr.Reg.Imprese di Belluno n. 6521/1996

cavallo della compagnia Luraschi e gli applauditissimi caroselli equestri di alta scuola italiana e spagnola. Non sono mancati gli spettacoli dei falconieri, gli acrobati e i funamboli, i divertenti giullari, i giocolieri, i mangiafuoco, gli armigeri e i duellanti in battaglia fra loro, i numerosi musicisti e i teatranti di strada. Al pubblico resta caro però, sopra ogni cosa, come un immancabile rito, il lancio dei fuochi del sabato notte.

I costumi e le bandiere

Alle primissime manifestazioni, mentre i costumi dei figuranti erano stati noleggiati a Padova, gran parte dei materiali di scena erano stati raccolti e messi a disposizione dai molti volenterosi cittadini. Al lavoro di realizzazione dei costumi e delle bandiere, cittadine e nobiliari, aveva contribuito la pittrice Marula Tarricone che ne aveva studiati i disegni e i materiali. Oggi il Palio di Feltre conta a centinaia i suoi costumi, le bandiere e gli stendardi: sono il frutto, non solo della ricerca di pochi appassionati studiosi, ma soprattutto dell'abile lavoro di taglio e di cucito di tante impagabili signore feltrine.

Visite e gemellaggi

Al Palio di Feltre non sono mancate nel tempo le delegazioni di altre manifestazioni storiche. Un evento davvero unico fu l'indimenticabile edizione del famoso Palio delle Balestre di San Marino che si tenne in Piazza Maggiore: era la prima volta che la manifestazione usciva, in modo del tutto straordinario, dai confini della piccola Repubblica sul Tevere. Altre ragguardevoli presenze furono quelle del corteo storico di Castel'Arquato o "della Regina Corsara" di Asolo. Da ricordare, nell'anno 2004 in occasione del sesto centenario della dedizione, la presenza al palio del sindaco di Venezia Paolo Costa seguito dal corteo ducale della Serenissima. Non meno memorabile la partita di Calcio Storico in Costume disputata dagli amici fiorentini per il pubblico di Feltre nel 2005.

Il Palio di Maggio

È stato giocato un solo anno, il 1997, e si trattò di un evento davvero unico, motivato dalla necessità di documentare



Protezioni civili

Bonifica e consolidamento pareti rocciose
Difesa del suolo
Ingegneria Naturalistica ed opere a verde
Lavori idraulici
Edilizia specializzata

per le reti televisive nazionali la manifestazione feltrina. Fu vinto dal quartiere del Duomo e fu ritenuto valido a tutti gli effetti anche se ad agosto dello stesso anno si tenne ugualmente il palio regolare.

La messa del palio

Mstituita nel 1986, la messa si svolge in cattedrale seguendo un rigoroso cerimoniale che coniuga la liturgia sacra con il folklore. È una funzione molto sentita in cui i quartieri si ritrovano, prima delle gare decisive, a pregare insieme, fianco a fianco davanti all'altare. Sul sagrato, finita la messa, segue la tradizionale benedizione dei cavalli e dei cavalieri. È il vescovo o il decano del capitolo che presiede la celebrazione e che al termine impartisce solennemente la benedizione alla città e al suo Palio.

Lo stendardo del vincitore

Qal 1998 lo stendardo del Quartiere vincitore è esposto durante tutto il tempo dell'anno in Piazza Maggiore. È sostituito solo al termine del palio e solo se è un

altro Quartiere ad aver vinto.

In quel caso i quartieristi trionfanti salgono alla piazza e inscenano un goliardico rito per il cambio di guardia al pennone: deposto lo sconfitto, innalzano gioiosi il loro stendardo.

Capitano, Maestri di Campo ed altre figure

Ql responsabile delle gare, colui che presiede le giurie e che proclama il quartiere vincitore, è chiamato Capitano del Palio. È la figura di rilievo cui è affidata la responsabilità del corretto svolgimento della competizione. Lo si vede sfilare accanto ai due palii, nei cortei della domenica. Il Mossiere è colui che dà il via alla corsa dei cavalli. Il Gran Scudiero o Maresciallo Generale sovrintende alle scuderie e al campo di gioco. I Maestri di Campo sono invece coloro che, per ciascun quartiere, sovrintendono alle squadre e controllano l'andamento dei giochi.

Altre figure importanti sono quella del regista degli spettacoli, del Provveditor alle Scene (scenografo) che sovrintende agli allestimenti e del Gran Cerimoniere da cui dipendono i cortei e le celebrazioni ufficiali.

3 - Programma della Manifestazione

Con l'Alto Patronato del
Con il Patrocinio di:

Presidente della Repubblica
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Regione del Veneto
Provincia di Belluno
Comunità Montana Feltrina
Comune di Feltre
Comune di Cesiomaggiore

Sabato 24 luglio 2010

Sala degli Stemma

18.00 - Presentazione Palio 2010

Sabato 31 luglio 2010

Sala degli Stemma

18.00 - Inaugurazione della mostra del pittore del Drappo

Piazza Maggiore

20.00 - Sfida tra musicisti e sbandieratori dei 4 Quartieri

Martedì 3 agosto 2010

Cesiomaggiore

20.30 - Concerto a Casa Muffoni

Mercoledì 4 agosto 2010

Serata dei quartieri:

Quartiere Castello - Villabruna
Quartiere Port'Orta - Cortesen
Quartiere Duomo - Villaga-Tomo-Mugnai
Quartiere Santo Stefano - Farra

Venerdì 6 agosto 2010

19.30 - Cene dei Quartieri

Campogiorgio - Quartiere Port'Orta

Piazza Isola - Quartiere Duomo

Largo Castaldi - Quartiere Castello

Piazza Trento e Trieste - Quartiere Santo Stefano

Sabato 7 agosto 2010

Piazza Isola

dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00 - Torneo di Pindol

Centro storico

12.00 - Apertura taverne

15.00 - Mercatino Medievale a cura dell'Associazione Palio di Feltre e dei Quartieri del Palio di Feltre - Spettacoli itineranti medievali nella Cittadella

Teatro de la Sena

18.30 - Concerto rinascimentale della Corale San Marco (Valle di Cadore)

Piazza Maggiore

21.00 - Ingresso in Cittadella dei Quartieri, Fiaccolata, Cerimonia della dedizione, Lancio della Sfida, Tiro con l'arco, Esibizione Sbandieratori, Staffetta

23.00 Civitas Feltri presenta "ILLUMINATO"

24.00 - Minestrone per tutti

Domenica 8 agosto 2010

Cattedrale

10.30 - Processione storica, Santa Messa, Benedizione solenne del Palio e dei cavalli

Centro storico

15.30 - Spettacolo Sbandieratori Città di Feltre, Sfilata del corteo storico

Prà del Moro

17.30 - Ingresso in campo del corteo storico, Gara tiro alla fune, Spettacolo di intrattenimento Palio di Feltre: Spettacolo equestre di intrattenimento a cura dell'associazione ACEF, Consegna Drappo del Palio 2010 al Quartiere vincitore

Approfondimento: Sabato 7 Agosto 2010

Piazza Maggiore - h. 21.00

La compagnia CIVITAS FELTRIN
dell'associazione teatrale BAMBABAMBIN

presenta "ILLUMINATO"

ideato scritto e diretto da Flavio Marchioro / musiche originali "Tarab"

Questa compagnia, creata dopo più di vent'anni di esperienze nel mondo degli spettacoli medievali, è stata da me fortemente voluta, nella consapevolezza che a Feltre e al suo Palio mancasse una produzione propria di questo genere di spettacoli, che tra tutti i "figli" del palio, cresciuti nel magico mondo della rievocazione medievale, ci fosse la volontà di confrontarsi con le altre realtà che fin'ora hanno calcato lo splendido scenario di Piazza Maggiore, senza temere di sfigurare.

La risposta della Piazza sarà per noi un' esame da superare, e se positiva, uno stimolo per portare alto il nome della nostra Città e del nostro Palio al di fuori delle mura, in un percorso duraturo nel tempo, che possa coinvolgere tutti coloro i quali avranno il desiderio di condividere con noi le emozioni che solo un' applauso generoso e spontaneo sa donare.

Invitiamo perciò tutti, entusiasti e scettici, al nostra "prima", sabato 07/08/2010 alle ore 23 circa in Piazza Maggiore, per assistere al nostro concerto-spettacolo, più di 35 artisti coinvolti, unico nel suo genere in Italia, sperando di trasmettere al pubblico le emozioni che tutti noi proveremo.

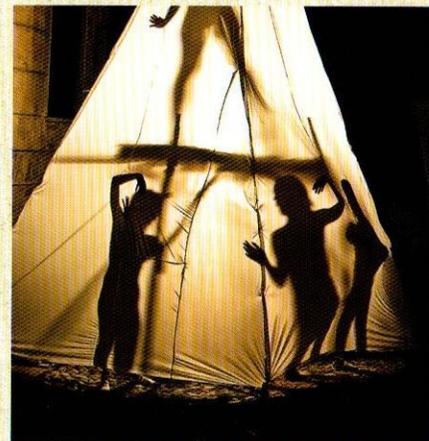
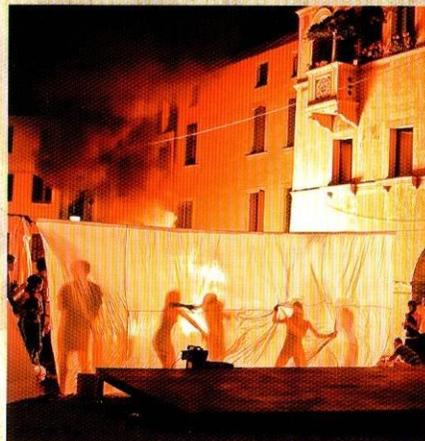
La Storia:

Illuminato, per la precisione Frà Illuminato da Rieti, futuro Santo, protagonista dello spettacolo, condurrà il pubblico in un viaggio affascinante in terre lontane, per posizione geografica e per tradizioni, narrando di fatti realmente accaduti nell'anno 1219 al seguito della V Crociata, quando i crociati assediavano la città di Damietta difesa dall'esercito del Sultano al-Malik

al-Kamil, nipote del "feroce" Saladino, posta in posizione strategica sul delta del Nilo, in terra egiziana. Il protagonista, testimone diretto dei fatti al fianco di un grande personaggio, il futuro San Francesco da Assisi, ci offrirà una visione delle crociate e degli infedeli saraceni diversa da quella tramandata dai libri di storia e dalla chiesa dell'epoca, ci riferirà del famoso colloquio tra San Francesco ed il Sultano, e porterà lo spettatore ad immergersi in magiche atmosfere fatte di musiche, sinuose danze, e gesta di abili artisti, cruenti scontri e momenti di grande tensione, inducendolo a profonde riflessioni sul destino proprio e delle generazioni future.

Le musiche, interamente suonate dal vivo, riarrangiate per lo spettacolo, ed alcune composte appositamente, provengono dalla antica tradizione araba ed europea, e sono frutto di un lungo lavoro, eseguito ad arte dai "Tarab", che nel percorso tra oriente ed occidente si esibiranno in un vero e proprio concerto dal vivo, cercando di coinvolgere il pubblico fino a portarlo a scatenare frenetiche e liberatorie danze.

Flavio Marchioro





28 COMPLESSO LE TORRI, VIA MONTELUONGO - PER INFO 3482606594



4 - Gli sbandieratori Feltrini

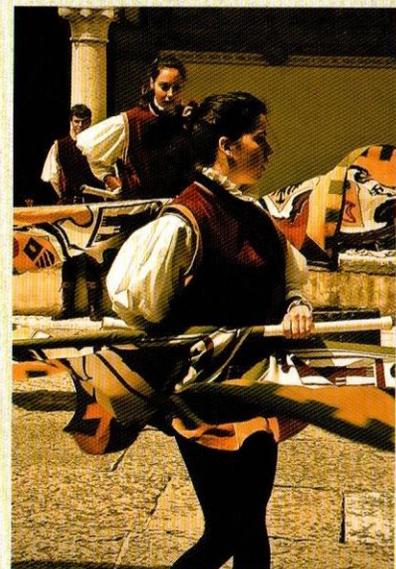


Oggi Feltre ha ben cinque gruppi di sbandieratori. Il primo si costituì in seno al Quartiere Duomo nel 1982 e divenne due anni più tardi, separandosi dal quartiere, il "Gruppo Sbandieratori Città di Feltre". È il gruppo che da allora arricchisce il Palio con la sua presenza e che funge da ambasciatore della città in ogni luogo d'Italia e d'Europa là dove è chiamato ad esibirsi. Accanto ad esso esistono oggi altri quattro gruppi valenti, uno per ciascun quartiere.

Nella domenica precedente il Palio, in Piazza Maggiore è possibile assistere alla loro disfida. I gruppi si mettono reciprocamente alla prova nelle loro varie specialità offrendo ai presenti uno spettacolo veramente unico.

Un evento di grande fascino legato ai cinque gruppi è soprattutto quello che si gode in occasione della festa dei santi Vittore e Corona, patroni della città e del Feltrino, che ricorre il 14 di maggio. I cinque gruppi salgono insieme al santuario per rendere omaggio ai martiri, formando, sulla via dei pellegrini, una coloratissima processione di bandiere al vento, che il suono delle chiarine e dei

tamburi accompagna nel percorso. Al termine della santa messa avviene nel santuario una cerimonia singolare: nel silenzio generale della basilica, tra gli affreschi antichi rulla un tamburo e uno sbandieratore, per la sua città, lancia in alto la bandiera, a raggiungere lo sguardo degli angeli e dei santi che dalla volta assistono.



VALERISPORT



SPECIALIZZATI NELL' ABBIGLIAMENTO
PER MOTOCICLISTI

Via S. Michele, 90/ 1 Altivole (TV)
Tel. 0423 - 569484 www.valerisport.com

30

5 - I Quartieri



Già nel Trecento la città era divisa nei quattro quartieri di Port'Orla, Santo Stefano, Duomo e Castello. Si trattava di quattro circoscrizioni di voto entro cui erano eletti i membri del Consiglio cittadino. Di essi c'è notizia negli statuti comunali, anche in quelli del Cinquecento, ove sono descritti sia nei confini sia nella loro natura giuridica. Aboliti nel periodo napoleonico, i quartieri sono rinati con il Palio nel 1980 riassumendo i vecchi nomi, ma rinnovando spirito e funzione. I cittadini dei quartieri rappresentano l'anima e il corpo del Palio moderno. Studiano e confezionano gli abiti, ricercano e allenano i campioni: gli atleti, gli arcieri e i fantini, allestiscono l'occorrente per i cortei, le gare e le cene. Parteggiano con passione per i loro campioni durante le gare.

È impossibile immaginare il Palio senza i quartieri e senza l'ammirevole passione dei contradaioli.

È per loro che la città si veste a festa, che sventolano le bandiere, che rullano i tamburi, che gareggiano gli atleti, è per loro che corrono i cavalli. È per loro che esiste il palio.

Albo d'Oro dei Quartieri

1980	S. Stefano	J
1981	S. Stefano	JJ
1982	S. Stefano	JJJ
1983	Duomo	J
1984	Castello	J
1985	Castello	JJ
1986	S. Stefano	JV
1987	S. Stefano	V
1988	Duomo	JJ
1989	S. Stefano	VJ
1990	Port'Orla	J
1991	Duomo	JJJ
1992	Duomo	JV
1993	S. Stefano	VJJ
1994	Castello	JJJ
1995	Duomo	V
1996	Castello	JV
1997	Castello	V
1997	Duomo (Maggio)	VJ
1998	Port'Orla	JJ
1999	Port'Orla	JJJ
2000	Castello	VJ
2001	Castello	VJJ
2002	Port'Orla	JV
2003	Castello	VJJJ
2004	Castello	JX
2005	Port'Orla	V
2006	Castello	X
2007	Port'Orla	VJ
2008	S. Stefano	VJJJ
2009	Castello	XJ
2010	(...)	(...)

31

Garden VALCAVASIA



32

Via Valcavasia, 46 CAVASO DEL TOMBA (TV) Tel. 0423-942072

Lungo la Sp26 vicino all'Asolo Golf Club

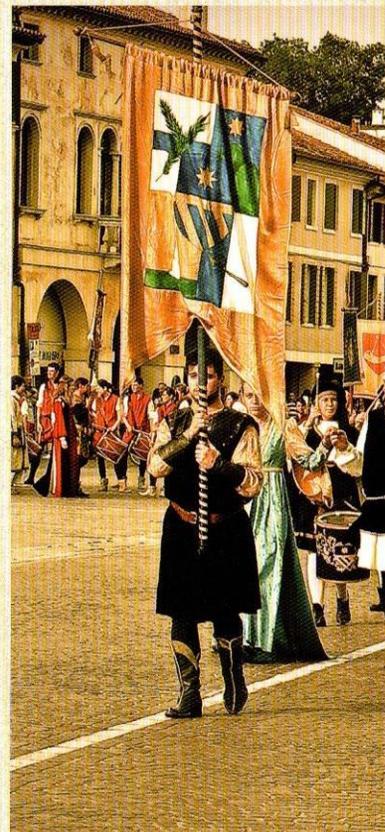
5.1 Duomo



Il nome è dovuto alla presenza della cattedrale. Di origini paleocristiane, eretta a sud della cinta muraria cittadina, la cattedrale è il cuore dell'antica diocesi di Feltre, ed è certamente, per storia e per ricchezza artistica, il monumento più importante della città. È qui che ogni anno, presieduta dal vescovo, si celebra la suggestiva messa del palio.

Il quartiere comprende la zona sud occidentale della città, da Porta Pusterla a Porta Imperiale con il borgo della cattedrale, le contrade di Sant'Avvocato (via Garibaldi) e delle Tezze, il rione delle Industrie e le frazioni, dette "ville", di Mugnai, Tomo e Villaga.

L'insegna araldica: arma d'azzurro alla fascia d'oro caricata in capo d'una stella ad otto punte dello stesso e in punta di tre bande pure d'oro. È lo stemma dell'antica famiglia dei Bellati. I Bellati possedevano numerose case, sia in città sia nelle campagne del Feltrino e del Trevisano. La loro residenza più nota si trova in via Mezzaterra ed è caratterizzata dalla particolare facciata a prua di nave. Il quartiere possiede sei palii.



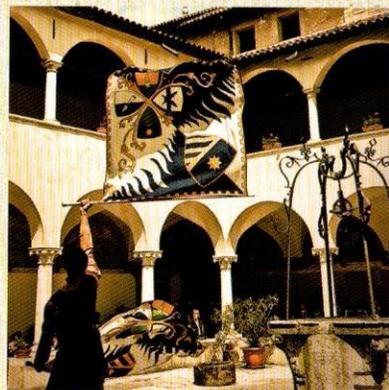
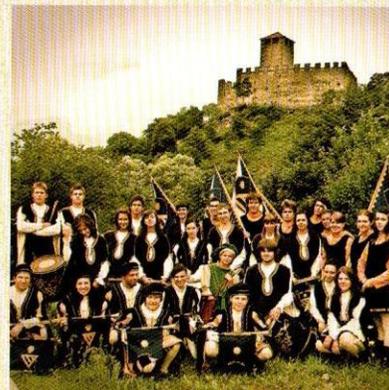
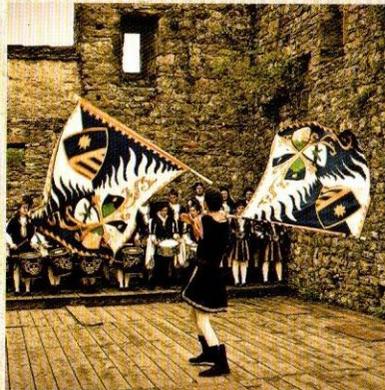
33



34 **fai volare il tuo business**

Perin S.n.c.
Ponzano V.to (TV) - 0422-967504
www.perin.it - info@perin.it

PUBBLICITA'



35

UN AGENTE REALE È SEMPRE CON TE.



Chiedigli come proteggere il tuo mondo.

Agenzia di Feltre
Zannini Bruno e Zannini Claudio S.n.c.
Via XXXI Ottobre - 32032 Feltre (BL)
tel. 0439 89628 - fax 0439 840003
e-mail: feltre@agenzie.realemutua.it

**REALE
MUTUA**
ASSICURAZIONI
Parte del tuo mondo.

5.2 Santo Stefano



Il nome, deriva dalla bella ed antica chiesa di Santo Stefano, oggi purtroppo scomparsa, che sorgeva in Piazza Maggiore. La chiesa, affrescata dai dipinti del Luzzo, chiudeva la piazza a ovest, verso la contrada del Paradiso, di fronte alla bella casa dei Ramponi, oggi casa Guarnieri.

Della chiesa si prendevano cura i nobili della città e, data la sua posizione centrale e per il fatto che la cattedrale e le altre chiese più importanti sorgevano tutte fuori dalle mura, era un luogo di culto assai frequentato. Dopo la caduta della Repubblica la chiesa fu sconsacrata e infine fu demolita. Il quartiere si espande nella parte nord occidentale della città e comprende i popolosi rioni di Boscariz e di Farra e le "ville" di Pren, Lamen e di Foen.

L'insegna araldica: arma di rosso al corno da caccia d'oro. Il palazzo dei nobili Dal Corno, che hanno dato lo stemma al quartiere, sorgeva ancora nel secolo scorso a metà di via Mezzaterra, sul lato nord, presso la casa degli Aldovini-Mezzanotte. Fu purtroppo demolito, ma dei Dal Corno ci resta la testimonianza

della chiesetta gotica della Trinità che si eleva sulle mura orientali della città. Il quartiere possiede otto paffi.



SERVIZI FUNEBRI
TRASPORTI E PRATICHE
INERENTI LA CREMAZIONE
LAVORI CIMITERIALI

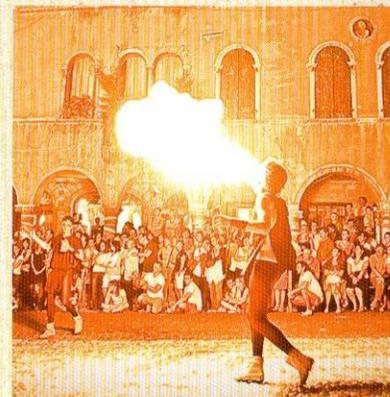
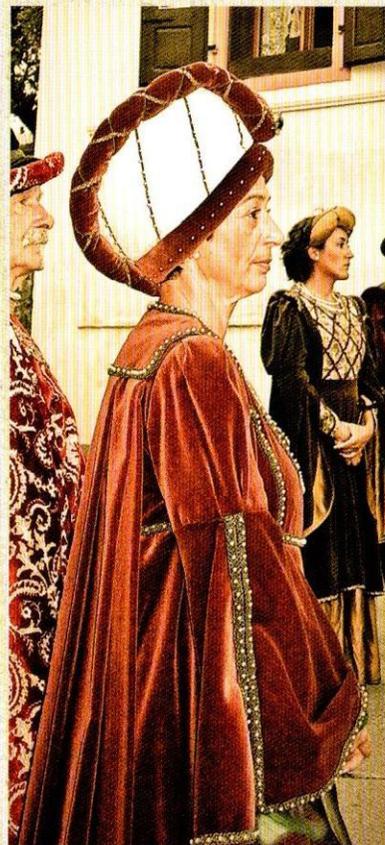
FELTRE
Via Negrelli, 3
PEDAVENA
Viale Vittorio Veneto, 16
CESIOMAGGIORE
Via Roma, 17



*O. F. Feltrine
Garbin*

Tel. 0439.310130 - Cell. 328.2569181 - Fax 0439.310015 - e.mail iof_feltrine@yahoo.it
Servizio 24 H: cell. 348.7344414

38



39

DIAGNOSI A DISTANZA

Per viaggiare
in tutta sicurezza
Tutto per il camper
e il campeggio

Castelli S.n.c.
Feltre 0439/83308

40

5.3 Castello



Il nome è dato dall'antica mole del Castello di Alboino il cui profilo si impone sulla città e sull'intera vallata. Si tratta di un antico maniero di origini longobarde più volte rimaneggiato nei secoli. Oggi il castello è senza dubbio il simbolo della città. Da sempre sede militare ospitò nel Medioevo la sede del Capitano della città e in tempi moderni il locale reggimento degli alpini. La grande torre principale è chiamata "El Campanon" per la grande campana che, con solenni ritocchi, ancor oggi annuncia le sedute del Consiglio Comunale. Tra i monumenti più interessanti del quartiere, in località Arson, si trova il castello dei Lusa.

Nel quartiere sono compresi, oltre alla parte nord orientale della città, i borghi di Ognissanti e dell'Uniera, i rioni di Pasquer e delle Traversere, le "ville" di Arson, Cart, Lasen, Umin, Grum, Vellai, Vignui, Villabruna e Zermen.

L'insegna araldica: arma d'azzurro al leone d'oro. Lo stemma del castello è quello della nobile famiglia Gazzi, proprietaria delle eleganti case porticate che chiudono a oriente Piazza Maggiore.

Il quartiere possiede undici paffi.



41

gioielleria Pasa
GRIOLETTO GROUP
0437552111 Lentia1 - Belluno



42



43



VIPA
grandi eventi

catering
dal 1980

Feltre (BL) - Tel. 0439.83540
www.viparistorazione.com

44

5.4 Port'Oria

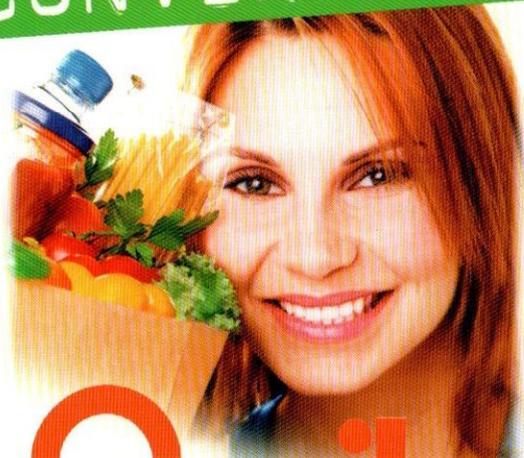
 Il nome deriva dalla porta orientale della città. Porta Oria sorge in parte sulle mura medievali e in parte su quelle rinascimentali. È costituita da una porzione di torre gotica sulla quale si trovano ancora i vecchi battenti di legno. Doveva essere dotata di un rastrello in ferro a caduta e, verso est, di un ponte levatoio che si serrava nell'avanporta merlata. Tra i monumenti del quartiere, in località Anzù, sorge l'affascinante santuario romanico di San Vittore. Da Port'Oria a Porta Pusterla il quartiere si estende a sud-est della città comprendendo Borgo Ruga e le contrade di Semeda e Tortesen, l'antico Ospitale di San Paolo e le "ville" di Anzù, Cellarda, Nemeggio, Pont, Villapaiera, Canal e Sanzan. L'insegna araldica: arma d'oro all'aquila bicipite nera. Potrebbe trattarsi dell'antica arma familiare degli Aviano, ma di sicuro ricorda gli stemmi imperiali. Il quartiere possiede sei paffi.



45

LA SPESA

CONVENIENTE

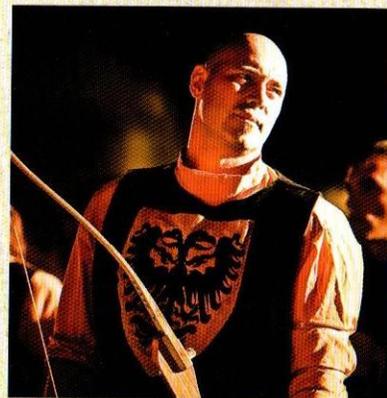
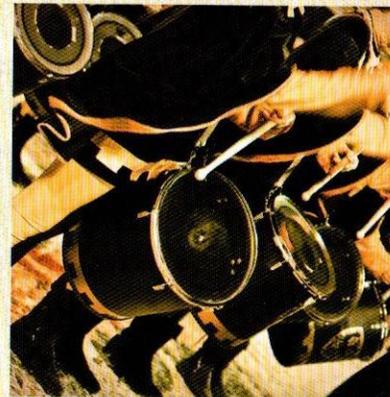


famila
Con noi sei in famiglia.

FELTRE (BL) Loc. Pasquer - Via Belluno

FELTRE (BL) Centro Comm. LA ZUECCA - Via Zuecca, 6

46



47

SABATO ORARIO CONTINUATO 9.00 - 19.00

PANCIERA

A R R E D A

NUOVISSIMA SEDE | VIALE PEDAVENA 60 | FELTRE | TEL. 0439 305000



POUFF 12 colori

€ 250,00

€ **99,00** 60%

www.pancieraarredamenti.it

PUBBLIMEDIA
tel. 0437 940976



**APERTI
TUTTO
AGOSTO**

48

6 - I Muffoni da Cesio

Protagonisti principali della cerimonia di dedizione di Feltre a Venezia furono l'ambasciatore veneziano Bartolomeo Nani e il deputato feltrino Vittore Muffoni.

Quest'ultimo apparteneva ad una delle più antiche famiglie del contado feltrino. Di essa scrive il Saggia nel suo "Notizie genealogiche delle famiglie nobili di Feltre": «Questa famiglia, detta anche Cesia o de Cesio, è antichissima, e a quanto sembra,

di origine romana (gens Cesia). Nelle lotte medioevali militò sempre nel campo guelfo. Aveva due Castelli, uno in Cesio maggiore, che in seguito passò alla nobile famiglia Facino, e l'altro a Cesio minore, ambedue poi distrutti nel 1423 per ordine della Repubblica di Venezia.»

Del Vittore in questione dice ancora che «... figlio di Bonafè, nodaro, chiamato Padre della Patria, il 15 giugno 1404, quale Sindaco di Comunità, eletto dal Consiglio e dal Popolo, sottopose la città di Feltre al Dominio di Venezia, a cui volontariamente si era data,



49



hotel
residence
CASAGRANDE
★★★★

Immersa nel verde del Parco delle Dolomiti Bellunesi, Feltre vi invita a scoprire la sua storia fatta di lotte, dominazioni, distruzioni e rinascite. Il percorso storico attraverso l'antica cittadella fortificata, gli itinerari naturalistici da percorrere a piedi, a cavallo o in mountain bike, vi sveleranno un frammento di storia veneta dal fascino insospettato. Scoprirete anche lo charme dell'Hotel Residence Casagrande.

Via Belluno, 47 - 32032 Feltre (BL) - Italy
Tel. +39 0439.840025 - Fax +39 0439.840783
e.mail: info@hotelcasagrande.it
www.hotelcasagrande.it



Per colazioni di lavoro, banchetti e cerimonie (fino a 250 persone) e per tutte le volte che vorrete gustare ottimi piatti della cucina regionale ed italiana accompagnati da vini selezionati. Il Ristorante Il Palio vi aspetta con la sua rinomata cortesia ed un servizio accurato in un ambiente elegante ed accogliente. Menù dedicato alla Mostra dell'artigianato di Feltre con prezzi particolari a chi si presenta con il biglietto della manifestazione.

Via Belluno, 47 - 32032 Feltre (BL) - Italy
Tel. +39 0439.2238



rappresentando la Repubblica di Venezia in quelle circostanze il Provveditore Bartolomeo Nani, il quale alla sua volta giurava di osservare gli Statuti e gli ordini della Città e di conservare ognuno nel suo stato, preminenze, onori, ricchezze, come si legge nell'istrumento scritto dal nodaro Sandio q. Pellegrino de Muffoni; fu anche ambasciatore nel 1406 al Doge Steno per il Collegio dei nodari; e che «il suo nome è ricordato in una via cittadina.»

Già in epoca medievale i Muffoni da Cesio erano riusciti ad accumulare diverse "mariganzie" sulle ville del pianavato

di Cesio, ed erano diventati i maggiori "capovilla" di quel territorio. Possedevano inoltre, secondo Antonio Vecellio, i castelli di Cesio maggiore e di Cesio minore. Del primo si può vedere ancora il mastio, oggi dei Busatti, il quale, pur ampiamente rimaneggiato, sorge dietro l'attuale municipio e a un passo da Villa Muffoni. La villa, dotata di un bel porticato, è l'attuale asilo parrocchiale ma sulle sue facciate appare ancora lo stemma di famiglia.

Lo Stemma

Lo stemma dei Muffoni è di rosso allo scaglione di argento. È splendidamente affrescato sulla facciata della cinquecentesca casa di famiglia, in via Mezzaterra a Feltre. Lo si ritrova in cattedrale, sopra la tomba di famiglia che sta presso l'altare dei SS. Vittore e Corona.

San Vito

La valle dell'abitato di Cesio si alza Col San Vito. Sul colle sorge una bella chiesetta dedicata all'omonimo martire;





DAL ZOTTO

di Dal Zotto Cecilio e Luigi S.n.c.

VERNICIATURE - RESTAURI - MARMORINI
RIVESTIMENTO TERMICO A CAPPOTTO
CARTA DA PARATI

Via Giare, 2 - Feltre (BL)

Tel. 0439.303609 - 0439.303275 - Fax 0439.303609

anche in essa si trova ad affresco l'arma dei Muffoni.

La festa di San Vito doveva essere particolarmente cara ai possidenti da Cesio poiché, assieme al santo taumaturgo, essi potevano ricordare e celebrare, in quella data del 15 di giugno, il ruolo avuto nel 1404 da un membro della loro casata. I Muffoni quindi, ben più di altri, avevano ragione di festeggiare il santo, e di osservare con devozione il decreto statutario che ne aveva solennizzato la festa ed aveva istituito il Palio.

7 - Gli interpreti del Palio

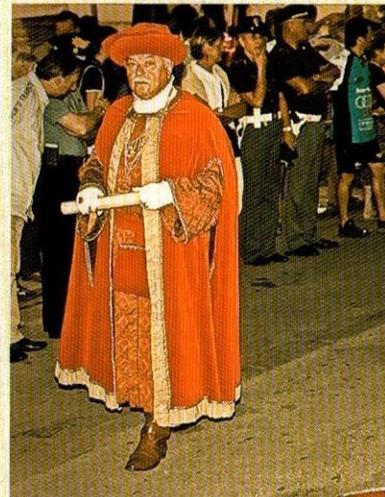


omunemente, pur se impropriamente chiamati dai più "Signore di Feltre" e "Signore di Venezia", i novelli Vettor Muffoni e Bartolomeo Nani sono interpretati, ormai da diversi anni, da due volenterosi feltrini: Saverio Spada e Maurizio Rubin.

Sono coloro che, vestendo i panni dei deputati di allora, hanno il compito di rievocare l'atto attorno a cui ruota l'intero evento del Palio, l'atto di donazione di Feltre alla Serenissima Repubblica di Venezia. Nella recita del giuramento, che avviene entro lo splendido scenario di

Piazza Maggiore, tra ali di nobili e di popolani in costume, i due protagonisti, con grande dignità e incarnata perizia, inscenano l'episodio che cambiò il corso della storia feltrina.

Pare per loro del tutto naturale indossare, una volta l'anno, quei panni e riportare in vita i due antichi personaggi, e pare naturale ai feltrini la loro presenza in seno al Palio. Anche questa è una "storia" del Palio di Feltre.





dalla riva®

I'agenzia d'affari a Feltre

Paola Antoniol

COMPRAVENDITE - AFFITTANZE

Feltre - Via XXXI Ottobre - Tel. 0439.80368 - Fax 0439.847519

Lino Carraretto - Autore del Drappo del Palio 2010

Lino Carraretto nasce nel 1947 a Casale Sul Sile (TV), città dove vive e lavora. Artista autodidatta, dipinge per vocazione, seguendo un'intima necessità di espressione emotiva, grafia del profondo dei sensi. Arriva tardi alla pittura, quasi per caso, quando sente la necessità di arricchire le spoglie pareti della sua nuova casa, nei primi anni 70. Dapprima copiando tutto quanto accendesse il suo interesse: grandi maestri, cartoline, poi, appropriandosi della tecnica pittorica, esce a dipingere en plein air per partecipare a concorsi estemporanei. I risultati furono subito incoraggianti: pieni consensi, dal pubblico e dalla critica più accorta. Inizia a credere al suo lavoro e con impegno organizza la prima personale al Teatro Accademico di Castelfranco Veneto nel 1982. Tutta la sua pittura verte ad attirare l'attenzione sul nostro paesaggio, così bello e così labile nel tempo, un paesaggio che non abbiamo il tempo di assaporare perché frastornati dal ritmo frenetico della vita odierna. Attraverso la memoria recupera tutto ciò che parla di poesia e che sta pian piano scomparendo: vecchie ville abbandonate, casolari, barconi. La sua immersione nella natura è totale: con atto di fede o, se si preferisce, di coraggio. Carraretto è alla ricerca di un valore non effimero dell'immagine dipinta. Carraretto è ben lontano dalla pittura fatta di gesti o da invenzioni spettacolari per stupire ad ogni costo; la sua pittura è il risultato di una pratica ad imprimere dolcezza, sensazioni del tempo, bellezza del creato, fatta con l'animo sincero, che punta direttamente al cuore. Nel 1993 l'incontro con il mercante Francesco Pasini risulta decisivo per la sua carriera artistica. Titolare della galleria Arstudio di Portomaggiore (FE) e Knokke (Belgio), Pasini offre al maestro Carraretto la possibilità di esporre in spazi pubblici, gallerie private e nei grandi saloni dell'arte contemporanea del Belgio, Olanda, Germania, Francia, Svizzera, Italia. Con grande soddisfazione, l'artista vede le sue "poesie" diffondersi in tutta Europa. E da quest'anno, in tutto il mondo, giacché la International Graphics Collection tedesca lo ha inserito nel catalogo delle affiches d'autore, una pubblicazione a distribuzione universale, un'importante vetrina per i maggiori talenti esistenti. In trent'anni di attività ha realizzato più di cento rassegne d'arte, esponendo con personali in diverse città italiane ed europee. Le sue opere sono presenti in collezioni private, pubbliche e museali.

Il Presidente Stefano Antonetti

Ringrazia tutti gli enti pubblici e gli sponsor privati che hanno contribuito alla realizzazione della manifestazione, oltre ai collaboratori del comitato organizzativo

Segreteria: Sandrine Perera

Ufficio comunicazione: Isabella Pilo

Costumi: Maria Luisa Dalle Grave

Direzione Artistica: Fabio Giudice, Michele Balen, Flavio Marchioro

Direzione Tecnica Arena Prà del Moro: Alfonso Sampieri

Delegato del Comune del Feltre: Cristian Tatto

Spettacolo: Associazione BAMBABAMBIN

Spettacolo equestre: Associazione ACEF

Sicurezza e Servizio Radio: Rugby Feltre e Radio Club Feltrino

Un sentito ringraziamento anche agli amici Pietro e Alberto Rossi della Bottega del Quadro di Feltre, che hanno collaborato attivamente alla realizzazione della mostra dell'autore del drappo del Palio 2010, Lino Carraretto.

Un grazie speciale infine a tutti i volontari dei Quartieri Castello, Duomo, Santo Stefano e Port'Orta, del Gruppo Sbandieratori "Città di Feltre", a tutte le associazioni che collaborano con generosità e spontaneità per la migliore riuscita della manifestazione, alle Forze dell'Ordine e ai dipendenti del Comune di Feltre.

Carraro

DRIVING YOUR FUTURE



lattebusche



**BANCA
POPOLARE
DI VERONA**
GRUPPO BANCO POPOLARE



Manfrotto

famila